

## ARTICOLAZIONE DELLE MOSTRE DELL'A.A.M. IN SPECIFICHE E DIVERSE SEZIONI

La ricca articolazione delle mostre programmate nel corso degli anni dalla A.A.M. Architettura Arte Moderna vuole innanzitutto offrire un panorama, il più ampio possibile, del dibattito, colto nei suoi momenti ormai storicamente definiti e criticamente analizzati, ma anche promuovere occasioni di dibattito, sia proponendosi come particolare forma di committenza sia costruendo nuovi ed originali osservatori artistici.

Dal punto di vista metodologico le mostre distinguono tra sezione storica, architettonica, pittorica, scultorea, teatrale, fino a quella relativa al design. Tuttavia per le ragioni accennate, tali settori non sono proposti in modo monolitico, ma comprendono momenti intermedi all'interno dei quali le diverse espressioni artistiche sono portate a confrontarsi fra loro, o diventano oggetto di osservazione da parte di discipline diverse.

Le mostre che individuano immediatamente il proprio oggetto, sia storico che disciplinare, tendono a disegnare una sorta di mappa ideale del dibattito attraverso le sue "ragioni" storiche, così come, in modo puntiforme, attraverso le ricerche, indagate fino alla scala del dettaglio, di artisti ed architetti il cui contributo determina o riflette le tematiche complessivamente affrontate dalla disciplina. A questo lavoro di ricognizione volto ad indagare gli strumenti ed il linguaggio dei singoli ambiti si collocano quelle che potrebbero essere definite come ricerche multidisciplinari, laddove il confronto, seppure esibito provocatoriamente, tende a riscoprire le reciprocità così come il convergere su identici temi e obiettivi pur provenendo da tecniche e storie diverse. Più in generale ciò che viene messo in discussione è la presunta autonomia di ciascuna manifestazione artistica, che permette ancora di ricollocare le differenze sul piano della conoscenza e dell'esperienza.

La grafica ed il design non sono interpretati in considerazione della loro artisticità, ma ricontestualizzati storicamente, così da rileggerne gli effetti sul dibattito contemporaneo come l'evoluzione di un processo di progressiva definizione tecnica.

Sono infine comprese alcune sezioni di carattere generale che affrontano i "grandi temi" disciplinari dai rapporti tra città, architettura e territorio a quelli filosofici che concentrano l'attenzione sugli aspetti ora ambientali, ora filosofici a fondamento delle discipline stesse.

### SEZIONE "ATTRAVERSAMENTI"

Queste iniziative, in alcuni punti analoghe a quelle già avviate per quanto riguarda lo studio e la ricerca di artisti già affermatasi da lungo tempo, la cui opera complessiva è pertanto indagata in quanto luogo di rivisitazioni e di possibili riletture, intende invece cogliere gli aspetti singolari che emergono dall'impostazione delle ricerche artistiche, indagando alcune situazioni particolari, storicamente collocate, dalla poesia visiva degli anni '60 "all'Immagine sospesa" degli astrattisti comaschi, (Rho, Radice, Reggiani) nei loro rapporti con l'architettura di G. Terragni.

Non si vuole, in questo caso, avviare un processo di reinterpretazione critica a partire dal complesso antologico dell'opera di un singolo autore, quanto piuttosto cogliere in essa i *nod*i storici che ne costituiscono le specificità ed attraverso i quali è possibile comprendere, problematicamente, quell'intrinseco processo di progressiva contaminazione fra diversi itinerari della ricerca, ricostruibile attraverso l'esame delle contraddizioni e delle diseguaglianze di un percorso. Nel corso di questa operazione si rinuncia perciò a qualsiasi tentativo di storicizzazione dei materiali per collocarsi piuttosto sul piano della mera critica. Ciò perchè le situazioni proposte non sono indagate come esperienze concluse, ma, al contrario, studiate in quanto rappresentative di una forma del dibattito ancora in atto.

Nell'ambito di queste particolari occasioni, l'artista non si confronta soltanto con la propria personale ricerca ma più in particolare con il contesto culturale nel quale opera, e rispetto al quale assume significato il proprio autonomo contributo. Si tratta cioè di riflettere criticamente sul doppio piano della poetica individuale e della sua interazione con la cultura contemporanea. L'intersezione di questi due momenti si pone infatti come l'espressione del conflitto dialettico di cui l'opera è testimone.

In questo *attraversare* i territori della ricerca, sono inoltre esaltati anche gli aspetti ludici ed effimeri, più spesso ironici, che raccontano il disincanto con il quale l'opera si fa carico, con leggerezza, della presenza-assenza dell'arte nella cultura contemporanea.

Francesco Moschini